



01 GENNAIO 2022 IMMAGINE LETTERA

Proprio come cellulari, computer, piccoli e grandi elettrodomestici, le lucine di Natale quando arrivano a fine vita sono a tutti gli effetti rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, i cosiddetti Raee. Quindi se abbiamo tirato fuori dagli scatoloni riposti un anno fa addobbati luminosi gli rotoli oppure se nel corso delle festività si sono fulminate le lampadine o i trasformatori hanno improvvisamente smesso di funzionare questi non vanno gettati né nella pattumiera dell'indifferenziato e né nel cestino della plastica.

**AMBIENTONOSTRI**  
Ecosostenibilità, che cosa significa davvero

di Giuliana Rivati  
01 Novembre 2020

Luminarie, catene di luci e decorazioni a Led alimentate dalla corrente elettrica o a batterie vanno invece smaltite secondo regole facili ma precise. Lo ricorda Ecolamp, il consorzio senza scopo di lucro dedicato alla raccolta e al trattamento dei Raee, che approfondisce e chiarisce il tema dell'esatto riciclo di questa categoria di luci perché per fare davvero la differenza si inizia anche dalle piccole cose. Un modo per sensibilizzare cittadini e operatori del settore a intraprendere buone pratiche visto che questa tipologia di dispositivi inquinanti può invece diventare una importante risorsa. Basti pensare che nei primi sei mesi del 2020 il consorzio ha raccolto oltre 1.800 tonnellate di Raee su tutto il territorio nazionale di cui 903 tonnellate solo di piccoli elettrodomestici, elettronica di consumo e apparecchi di illuminazione giunti a fine vita: "Grazie al loro corretto trattamento è stato possibile recuperare oltre il 95 per cento di materie prime seconde, ovvero materiali impiegabili in nuovi cicli produttivi, secondo uno dei principi alla base dell'economia circolare", puntualizza in una nota Ecolamp.

**Arriva la nuova etichetta energetica, che cosa cambia e come si legge**

di Valentinia Paffonso  
26 Febbraio 2021

Ma come si riconoscono i Raee? Il simbolo di un bidone barrato indica l'appartenenza a questa categoria di rifiuti depolitiche si presentano tre possibilità. Ad esempio si può raggiungere un centro di raccolta comunale, il consorzio stima oltre 4.200 punti diffusi tra i vari comuni italiani, da cercare sul sito di Ecolamp (a questa pagina) oppure consultando Junker App, l'applicazione che aiuta a fare la raccolta differenziata. In queste isole ecologiche sono presenti degli speciali contenitori, denominati R4, che raggruppano tutti gli apparecchi di illuminazione, piccoli elettrodomestici ed elettronica di consumo. Se invece si vogliono sostituire le lucine rotte con altre possiamo recarci da un rivenditore di elettrodomestici e aderire alla formula dell'uno contro uno: si lascia un prodotto non funzionante per comprarne uno nuovo. Infine, l'uno contro zero: non siamo obbligati all'acquisto se affidiamo il rifiuto al negoziante a patto che l'apparecchio non superi i 25 centimetri di lunghezza e se l'esercizio ha una superficie dedicata alla vendita di elettrodomestici più ampia di 400 metri quadrati.

**LEGGI**  
Come ridurre i rifiuti domestici

di Valentinia Paffonso  
22 Ottobre 2020

Argomenti  
ecosostenibilità

Leggi anche  
**Riscaldamento domestico, 10 regole per risparmiare e avere una casa confortevole e sostenibile**

**I vantaggi di acquistare un albero di Natale vero**  
Green Table, Andrea Margaritelli racconta l'iniziativa

**Newsletter**



**Buongiorno Rep!**  
Tutta la mattina prima del caffè la newsletter del direttore Maurizio Molteni e nel weekend la selezione dei contenuti più interessanti della settimana

ACQUISTA

Raccomandati per te  
**Covid, le aziende dei trasporti chiedono ristori. E l'Italia taglia le corse: "A rischio il personale"**

"Möbius", la natura in movimento